


FISM - SIRACUSA

20 novembre 2010



Giornata di studi
sull'intercultura

*A cura di Giovanna Criscione
Dirigente Tecnico
Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia*



Educazione interculturale come sfondo integratore del POF

L'educazione interculturale non riguarda solo alcuni campi di esperienza, ambiti disciplinari e discipline ma costituisce una **dimensione dell'insegnamento che accompagna tutto il percorso formativo ed orientativo**. Essa non è altra cosa rispetto ai programmi vigenti, ma altro modo di affrontarli e si esplica nella trasversalità dei contenuti e dei metodi di insegnamento oltre che nella disponibilità dei docenti a mettersi in gioco, in modo intenzionale, anche sul versante delle relazioni

l'educazione interculturale ridefinisce i saperi che sostanziano un nuovo concetto di cittadinanza

... il complesso dell'offerta formativa deve assicurare continuità e cambiamento, tradizione e novità, identità e differenza, locale e globale...

Allora, quali sono le finalità prioritarie per l'educazione interculturale?



Finalità

- Lo sviluppo delle abilità sociali e dell'intelligenza relazionale;
- l'educazione alla transattività cognitiva (cioè alla capacità di "conoscere e rappresentare" segmenti del sapere conosciuti in modo diverso o di "conoscere" saperi diversi);
- lo sviluppo della capacità di decentramento; ¹
- il recupero della dimensione affettiva, empatica della comunicazione;
- l'educazione all'ascolto attivo;
- lo sviluppo di un pensiero critico e divergente

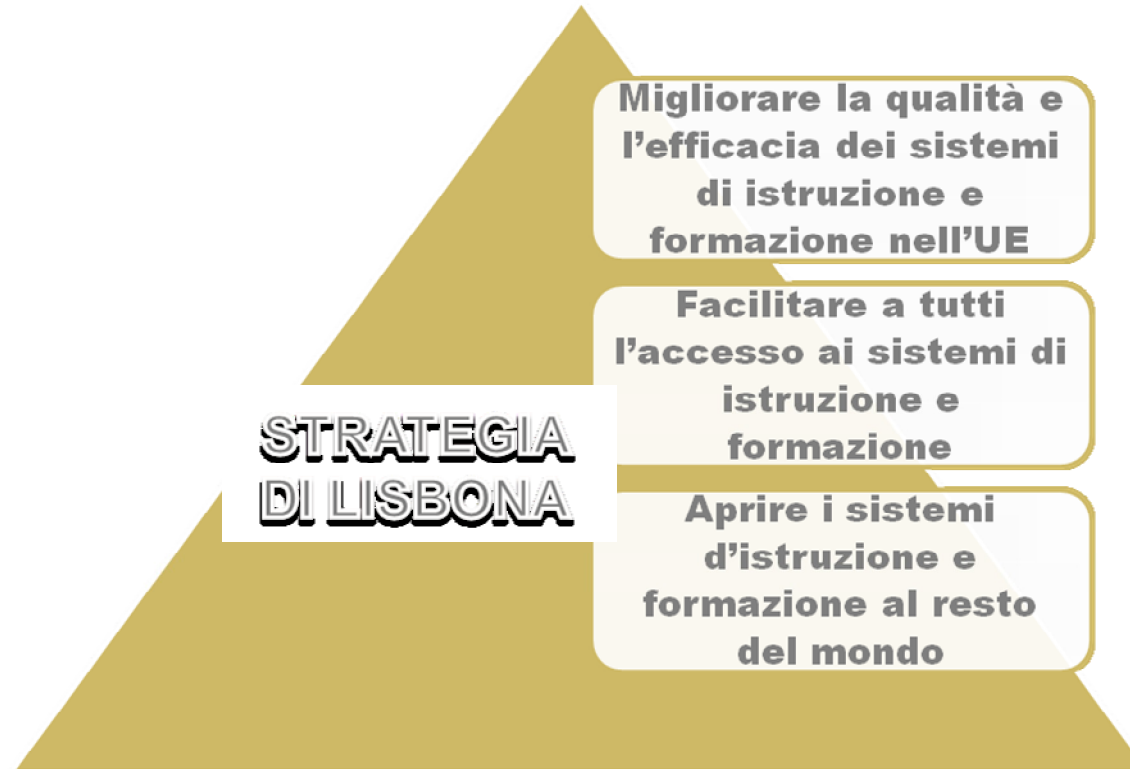
INTERCULTURA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948)





A livello europeo ***Creare un'Europa competitiva e coesiva***



Da qui la necessità di
rispondere alle esigenze degli alunni provenienti
da un contesto migratorio, indipendentemente dall'età, e offrire loro il sostegno e
le
opportunità di cui hanno bisogno per diventare cittadini attivi e di successo e
consentire loro
di esprimere pienamente le proprie potenzialità

Consiglio di Europa

Libro Bianco sul dialogo interculturale.

“Vivere insieme in pari dignità” (7.5.2008)

Si rivolge alle istituzioni e alla società civile a livello locale, nazionale e internazionale e fornisce

5 Raccomandazioni:

1. *Sviluppare una cultura della diversità culturale*
2. *Rafforzare la partecipazione e la cittadinanza democratica*
3. *Predisporre interventi per l'acquisizione di competenze culturali*
4. *Provvedere alla creazione di spazi di dialogo aperti*
5. *Realizzare iniziative di cooperazione che rafforzano le relazioni e gli scambi tra i paesi*

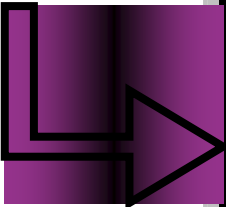
**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
SULL'ISTRUZIONE DEI BAMBINI
PROVENIENTI DA UN CONTESTO
MIGRATORIO
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,
26 nov 2009**



il livello d'istruzione della maggior parte dei figli di immigrati tende ad essere sensibilmente inferiore a quello dei loro coetanei. Ciò si traduce in una maggiore percentuale di casi di abbandono scolastico, livelli più bassi di qualifiche e una percentuale minore di giovani che accedono all'istruzione superiore. Offrire ai bambini provenienti da un contesto migratorio migliori opportunità di successo scolastico può ridurre l'emarginazione, l'esclusione e l'alienazione.

si invitano gli Stati membri ad assicurare equi sistemi di istruzione e formazione volti a fornire possibilità, accesso, trattamento e risultati che non dipendano dalle origini socioeconomiche e da altri fattori che possano risultare pregiudizievoli ai fini della formazione

RITIENE quanto segue:



L'istruzione è chiamata ad apportare un contributo importante all'efficace integrazione degli immigrati nelle società europee. Iniziando dalle scuole della prima infanzia e proseguendo a tutti i livelli dell'apprendimento, occorrono misure mirate e una maggiore flessibilità per rispondere alle esigenze degli alunni provenienti da un contesto migratorio indipendentemente dall'età, e offrire loro il sostegno e le opportunità di cui hanno bisogno per diventare cittadini attivi e di successo e consentire loro di esprimere pienamente le proprie potenzialità.

CNPI (Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione)

Pronunce di propria iniziativa

- Educazione Interculturale nella scuola (23.4.1992)
- Educazione Interculturale nella scuola (23.4.1992)
- Razzismo e antisemitismo oggi: ruolo della scuola (23.3.1993)
- Tutela delle minoranze linguistiche (15.6.1993)
- Educazione civica, democrazia e diritti umani (23.2.1995)
- Le problematiche dell' Educazione Interculturale nella scuola (23.4.1992)
- Razzismo e antisemitismo oggi: ruolo della scuola (23.3.1993)
- Tutela delle minoranze linguistiche (15.6.1993)
- Educazione civica, democrazia e diritti umani (23.2.1995)
- Le problematiche interculturali nella scuola e nella società italiane (19.12.2005)
- Problematiche interculturali nella scuola e nella società italiane (19.12.2005)
- Razzismo e antisemitismo oggi: ruolo della scuola (23.3.1993)
- Tutela delle minoranze linguistiche (15.6.1993)
- Educazione civica, democrazia e diritti umani (23.2.1995)
- Le problematiche interculturali nella scuola e nella società italiane (19.12.2005)

Cm MIUR 205 del 22 luglio 90

- "si dovranno distinguere i soggetti di recente immigrazione da quelli il cui arrivo nel nostro paese è più remoto: i primi avranno non solo problemi di integrazione linguistica, ma manifesteranno problemi di adattamento alle nuove condizioni di vita. I secondi, di regola, dovrebbero in qualche misura possedere i rudimenti della nostra lingua e dovrebbero non più subire problemi acuti di adattamento ai nuovi costumi".
- La necessaria specificazione non deve tuttavia far dimenticare che gli alunni stranieri sono prima di tutto alunni: bambini e bambine, ragazzi e ragazze, con le loro individualità e differenze, fra le quali l'appartenenza ad una diversa etnia si colloca come una delle variabili da prendere in considerazione, senza tuttavia escludere gli opportuni accertamenti sul piano motorio, cognitivo e socio-affettivo che sono alla base di una corretta azione programmatica per tutti gli alunni.



**Circolare Ministeriale 2 marzo 1994, n. 73
Oggetto: Dialogo interculturale e convivenza
democratica: l'impegno progettuale della scuola**

Nel contesto europeo la dimensione interculturale dell'insegnamento viene sviluppata nel Trattato di Maastricht e in altri documenti della comunità europea.

Articolo 45 Iscrizione scolastica.

1 I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini

italiani.

Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia.

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani.

2. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni, stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento;

RIFERIMENTI NORMATIVI A LIVELLO NAZIONALE

- Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998
 - D.L.286 del 25 luglio 98 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (Bossi-Fini) che ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.

D.P.R. 275/99 (autonomia)

- Rappresenta lo strumento principale per affrontare l'integrazione degli stranieri che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni.

LEGGE DI RIFORMA della scuola N. 53/2003

Personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.

NORMATIVA MIUR

- Indicazioni per i piani di studio personalizzati per la scuola dell'infanzia e primo ciclo (2004)
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione (2006)
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (Osservatorio Nazionale ottobre 2007)
- Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo (2007)
- Circolare n. 2 dell' 8.1.2010

Risorse interne ed esterne alla scuola

- Referente per l'intercultura
- Commissione intercultura/integrazione (formata dai referenti per l'intercultura di ogni plesso coordinata dal referente)
- Delibera collegio dei docenti
- Segreteria della scuola per le operazioni di relazione con gli utenti per gli atti amministrativi
- Protocollo per l'accoglienza: presenta i passi stabiliti e concordati per accogliere i nuovi arrivati (NAI), descrivendo il processo, le azioni, le modalità.
- Scaffale interculturale: contiene libri, cd musicali, materiali didattici per la consultazione e la progettazione

Ogni elemento organizzativo rispecchia precisi orientamenti pedagogici ed educativi

- L'angolo del benvenuto
- La bacheca multilingue
- L'angolo degli incontri (con la famiglia)
- L'angolo dei libri
- L'angolo delle notizie dal mondo
- L'angolo delle musiche